

## Come cercare fondi via internet

È un canale di finanziamento alternativo a quello bancario e piace molto alle pmi, soprattutto all'estero. L'equity crowdfunding adesso sembra aver spiccato il volo anche in Italia: nei primi tre mesi del 2018 sono state 24 le campagne chiuse con successo, per una raccolta complessiva di 5,9 milioni di euro. È quanto emerge dai dati di Crowdfunding Buzz, primo magazine italiano specializzato ([www.crowdfundingbuzz.it](http://www.crowdfundingbuzz.it)). In tutto il 2016 erano state finanziate 19 società per 4,3 milioni complessivi, 50 società erano riuscite a raccogliere quasi 12 milioni nel 2017. Quest'anno, gli ultimi giorni di marzo hanno visto chiudere con successo cinque campagne: Pralina, sulla piattaforma WeAreStarting ([www.wearestarting.it](http://www.wearestarting.it)), Inpolitik su Opstart ([www.opstart.it](http://www.opstart.it)), LovBy su Crowdfundme ([www.crowdfundme.it](http://www.crowdfundme.it)), Majeeko e Maam su Mamacrowd, gestita da SiamoSoci ([www.mamacrowd.com](http://www.mamacrowd.com)). In crescita anche il numero di investitori, che ha toccato quota 2.100, il triplo rispetto al 2016, con un investimento medio di 2.800 euro. Costante la raccolta media (244mila euro quest'anno), anche se si è ridotto l'obiettivo minimo delle campagne (da 178mila nel 2016 a 98mila euro nel primo trimestre dell'anno), mentre è aumentata la quota di overfunding, per la prima volta superiore all'obiettivo minimo (144mila euro in media). Tra le piattaforme, le più efficaci sono Mamacrowd e Crowdfundme (2,8 e 1,5 milioni raccolti), Opstart (608mila euro), Starsup (419mila euro, [www.starsup.it](http://www.starsup.it)), WeAreStarting (222mila euro) e 200Crowd (200mila euro, [www.200crowd.com](http://www.200crowd.com)).

**Copertina**

**Come cercare fondi via internet**

È un canale di finanziamento alternativo a quello bancario e piace molto alle pmi, soprattutto all'estero. L'equity crowdfunding adesso sembra aver spiccato il volo anche in Italia: nei primi tre mesi del 2018 sono state 24 le campagne chiuse con successo, per una raccolta complessiva di 5,9 milioni di euro. È quanto emerge dai dati di Crowdfunding Buzz, primo magazine italiano specializzato ([www.crowdfundingbuzz.it](http://www.crowdfundingbuzz.it)). In tutto il 2016 erano state finanziate 19 società per 4,3 milioni complessivi, 50 società erano riuscite a raccogliere quasi 12 milioni nel 2017. Quest'anno, gli ultimi giorni di marzo hanno visto chiudere con successo cinque campagne: Pralina, sulla piattaforma WeAreStarting ([www.wearestarting.it](http://www.wearestarting.it)), Inpolitik su Opstart ([www.opstart.it](http://www.opstart.it)), LovBy su Crowdfundme ([www.crowdfundme.it](http://www.crowdfundme.it)), Majeeko e Maam su Mamacrowd, gestita da SiamoSoci ([www.mamacrowd.com](http://www.mamacrowd.com)).

In crescita anche il numero di investitori, che ha toccato quota 2.100, il triplo rispetto al 2016, con un investimento medio di 2.800 euro. Costante la raccolta media (244mila euro quest'anno), anche se si è ridotto l'obiettivo minimo delle campagne (da 178mila nel 2016 a 98mila euro nel primo trimestre dell'anno), mentre è aumentata la quota di overfunding, per la prima volta superiore all'obiettivo minimo (144mila euro in media). Tra le piattaforme, le più efficaci sono Mamacrowd e Crowdfundme (2,8 e 1,5 milioni raccolti), Opstart (608mila euro), Starsup (419mila euro, [www.starsup.it](http://www.starsup.it)), WeAreStarting (222mila euro) e 200Crowd (200mila euro, [www.200crowd.com](http://www.200crowd.com)).

↳ pieno sviluppo che dimostra la voglia di mettere in proprio di giovani e meno giovani: solo nel 2017 sono stati erogati 221 milioni di euro a società innovative con la copertura del Fondo di garanzia per le pmi. Chi decide di lanciare ha in media 43 anni (92% di maschi), un livello di istruzione (a volte precario) o un buon professionismo alle spalle e un background mediamente elevato: il 72,6% ha conseguito una laurea e il 50% un dottorato di ricerca. L'università è importante, anche se ci sono casi di college dropout, nel 19% dei casi la formazione e la ricerca accademica hanno fornito ispirazione per l'idea innovativa.

All'anno della scottatura, gli investimenti in ricerca e sviluppo sono tra i costi più alti, in un caso su otto arrivano addirittura all'80%. I dati emergono dal rapporto Startup Survey, studio frutto della collaborazione fra il Mise e Fiat. Per i re-

**I FINANZIAMENTI CI SONO, ECCO A CHI CHIEDERLI IN BANCA**

I numeri nell'ultimo rapporto trimestrale del ministero dello Sviluppo economico confermano il crescente sostegno finanziario a nuove e piccole e medie imprese: negli ultimi quattro anni, 1.740 hanno avuto accesso ai prestiti bancari coperti dal Fondo di garanzia per le pmi, raccogliendo complessivamente 355 milioni di euro, con una media di 209mila euro di finanziamento e 54 mesi di durata. Anno record il 2017: sono stati concessi 221 milioni di prestiti alle microimprese innovative (e 15 milioni), a cui si aggiungono 74 milioni relativi a operazioni già autorizzate ma non ancora perfezionate.

L'apertura del Fondo di garanzia per le pmi alle microimprese, previsto dallo Startup act italiano, è pensata per agevolare la raccolta di capitali attraverso il canale bancario, non sempre propenso a sostenere. Secondo la relazione annuale del Mise, nel 2016 la maggioranza dei neoimprenditori dichiarava di iniziare l'attività ricorrendo anzitutto a finanziamenti personali, solo in un secondo momento agli istituti di credito. In compenso, le nuove aziende seguono una procedura semplificata, che esclude una valutazione di merito creditizio ulteriore rispetto a quella bancaria, e di una garanzia che può arrivare a 2,5 milioni di euro per imprese e coprire fino all'80% di ciascun prestito ([www.fondogidgaranzia.it/impresepmi/](http://www.fondogidgaranzia.it/impresepmi/)). La richiesta di finanziamento deve essere presentata direttamente nella banca prescelta con la richiesta di acquisizione della garanzia diretta. E la banca a occuparsi della domanda.

In alternativa, chi vuole mettersi in proprio o far crescere una pmi può rivolgersi a un Confidi, che garantisce l'operazione in prima istanza e richiede la controgaranzia al Fondo ([www.confiditalia.com](http://www.confiditalia.com)). Tra i vari finanziamenti, un esempio è Neocompresa di Intesa Sanpaolo, dedicato sia alle nuove imprese sia a quelle costituite da meno di 5 anni, che copre fino al 70% del piano di investimento e riduce le spese di istruttoria se si attiva la garanzia diretta del Fondo per le pmi ([www.intesasanpaolo.com/credito/finanziamenti](http://www.intesasanpaolo.com/credito/finanziamenti)). Sono, inoltre, grazie anche all'accordo con il Fondo europeo degli investimenti (Fei) e al programma Sipi, con il mutuo chirografario microcredito Finanza Fico a 20mila euro alle microimprese nella fase di avvio e in quella di sviluppo ([www.unitedfi.it/finanze/impresepmi/](http://www.unitedfi.it/finanze/impresepmi/)).

20 Capital